



LA SANTANDREA A BROADWAY IN VERSIONE LIZA

di SERAFINO
D'ONOFRIO

Nel '900 Ellis Island era la porta d'accesso agli States. L'isola (oggi Museo) è stata il centro di smistamento degli emigranti. Dieci giorni fa l'assessora Santandrea, emigrante di lusso, ha un posto in classe economica sul volo per New York. Poi, su invito degli albergatori bolognesi, da donna di classe, si siede in business-class. Partono in 23, per la mostra del Guercino negli Usa. Un 'evento-bazza' per il nostro Comune. I quadri li ha messi il Comune di Cento, un po' di sponsor trovati dalla Santandrea, due grandi articoli sul New York Times e una fila di 500 visitatori. Al decollo, i primi guai. Lo sponsor Cotabo ha invitato due tassisti, che rifiutano le cinture di sicurezza perché esentati, entrano in cabina di guida, chiamano sempre la Centrale. All'arrivo, freddo polare (-17°). Nella balotta, scesa in un albergo

di Broadway, anche due coniugati centesi che 'accompagnano' in America il loro quadro (una Madonna dipinta dal Guercino a 10 anni). I nostri eroi vanno a vedere anche il musical 'Mamma mia'. Che invidia!

ALLA CENA di gala, all'Istituto di cultura italiano, i due tassisti cercano tra gli invitati il loro idolo, Martin Scorsese, regista di 'Taxi driver'. Cristina Santandrea sogna un incontro di fuoco con Robert De Niro. Indossa un aderente abito di velluto rosso-Valentino (tarocco) e un cammeo di perle della zia. Pettinata come Liza Minnelli, canticchia 'New York, New York'. Insomma, un bel viaggio culturale. Ma, al rientro, altre grane. Uno dei tassisti perde la 'carta verde'. Senza tagliando di rimpatrio, è fuori legge. Clandestino, come un ispanico che salta sul treno-merci che attraversa il confine del New Mexico. Solo l'intervento del

presidente Cotabo risolve la situazione. L'altro tassista, invece, ha comprato un souvenir per la moglie. Un'enorme boccia d'acqua, con la Statua della Libertà che si copre di neve. Ma i liquidi a bordo sono vietati. Quindi, infilano in una borsa il boccione, che parte con un altro volo. Ovviamente, il bagaglio si perde. A nostra insaputa, per 2 giorni, i cieli del mondo sono stati attraversati dalla temibile boccia della Libertà. Quando il bagaglio arriva al Marconi, la Statua è integra ma la borsa rovinata. Che sfiga! Il bel mondo newyorcheso e gli italo-americani hanno apprezzato la mostra, che in marzo sarà a Bologna. Speriamo che, con i quadri, non ci spediscano anche due tassisti yankee. Ah, dimenticavo! Con la miseria che c'è, sembra che la Santandrea abbia regalato al console italiano un calco di gesso con la zampa di Cofferati. Graditissimo.

